

LOTTA ALLE FALSE NOTIZIE

LA TESTIMONIANZA

di Stefano Zurlo

«Da Moro al terrorismo Quante fake news negli intrighi politici»

L'ex ministro dell'Interno Scotti: «Spesso la disinformata è gestita da uomini di Stato»

Le fake news come strumento di lotta politica. «Ci sono sempre state - attacca Enzo Scotti - anzi noto una certa analogia fra quello che capita oggi e quanto successe ai tempi del sequestro Moro. Certo quello fu un passaggio drammatico senza paragoni, ma allora come oggi c'era chi voleva intorbidare le acque. È la *disinformata*, tecnica collaudatissima. È antichissima». Scotti sorride: a 84 anni l'ex ministro dell'Interno e sindaco di Napoli è presidente della Link Campus University. Ma quel che avviene nell'arena del potere è sempre il suo pane quotidiano.

**VETERANO**

Enzo Scotti (84 anni) è stato ministro dell'Interno con Andreotti e degli Esteri con Amato

Distinzioni sottili. Ragionamenti complessi su crinali scivolosissimi. «Si può pensare - riprende il navigatissimo leader, fra i big della Dc - che il piattino di Prodi sia servito per nascon-

dere una fonte ben accreditata ai confini della galassia terroristica, ma si può anche ipotizzare che qualcuno abbia manovrato per non far arrivare subito la mano delle istituzioni al cuore delle Br. Ancora si può sostenere che il depistaggio della Duchessa sia servito prima per testare le reazioni della gente all'eventuale morte di Moro, poi per rilanciare un filo di speranza nel Paese».

Mistero. Fumo. Visioni. Sempre in bilico, come in molte storie italiane, fra banalità e dietrologia. «L'operazione Gradoli e

quella della Duchessa - sostiene un brigatista di rango come Alberto Franceschini - vanno tenute insieme. E sono un messaggio ai terroristi: vi abbiamo in pugno». Chissà. Scotti non si pronuncia: «Ormai quella è storia. Le diverse interpretazioni coesistono. Noto - è la conclusione non proprio ottimistica - che anche oggi i pozzi sono avvelenati e nessuna legge può purificare le fonti inquinate. Ci vorrebbe la buona politica».

Ma a 84 anni è arduo coltivare illusioni.

LA CERIMONIA IN PROVINCIA DI TORINO

Vendola e il suo compagno si sposano in gran segreto



Un'unione civile in gran segreto per l'ex presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e il suo compagno canadese Eddy Testa (nella foto). La cerimonia si è svolta sabato a Rivalta, in provincia di Torino, ed è stata celebrata dal sindaco Nicola De Ruggiero di Sinistra Italiana, molto amico della coppia. I due convivono dal 2004 e hanno un figlio, Tobia, nato in California da una madre surrogata

Come nel 1978. «Ero da pochi giorni ministro del Lavoro nel governo Andreotti. Qualcuno mise in giro la storia che Moro era tenuto prigioniero a Gradoli. La notizia era falsa ma era anche vera perché in realtà le Brigate rosse avevano un covo importantissimo in via Gradoli a Roma. In ogni caso quella voce era verosimile, credibile per un'opinione pubblica ipnotizzata e frastornata, incapace in quella fase di avanzare obiezioni critiche».

Quel che colpisce è che quel nome, Gradoli, spuntò ufficialmente al termine di una seduta spiritica cui prese parte, nientemeno, Romano Prodi. «Sembra impossibile, ma quella spiegazione fu presa per buona nel clima di esasperazione e disperazione che attanagliava il Paese. Non solo - aggiunge Scotti che fu titolare del Viminale nei primi mesi cruciali del '92 - quella trama finì con il sovrapporsi ad un'altra macchinazione, quella che portò al falso comunicato numero 7 delle Brigate rosse e alla convinzione che il corpo di Moro fosse nel lago della Duchessa».

Alla fine, le due storie si risolsero lo stesso giorno, il 18 aprile. Dopo ricerche estenuanti ed errori di ogni genere, le forze di polizia entrarono nel covo di via Gradoli negli stessi momenti in cui i sub si immergavano inutilmente sotto la superficie ghiacciata del lago. Difficile raccapezzarsi. «Io ero ministro del Lavoro, osservavo con sgomento quel che succedeva, era difficile tenere la rotta e non perdere i punti di riferimento in quel continuo alternarsi di indiscrezioni. Nebbia, nebbia, ancora nebbia: soggetti diversi conducevano quel gioco che poteva avere contemporaneamente più obiettivi».

D'accordo, chi poteva avere interesse a confondere le carte, ma anche a far arrivare singoli messaggi a diversi destinatari? Scotti si fa prudente: «Non si può parlare di *disinformata* di Stato, ma si può sostenere che in quel vespaio abbiano messo le mani uomini dello Stato».

ESPORTARE GHIACCIOLI IN GROENLANDIA.

Nessuna impresa è impossibile
per le imprese italiane.

Con il partner e gli strumenti giusti, le imprese italiane possono arrivare più lontano di quanto credono. Noi di SACE SIMEST, Gruppo CDP, ne facciamo la nostra missione da 40 anni. Le nostre soluzioni assicurative e finanziarie hanno già permesso a oltre 20 mila PMI italiane di esportare e investire in Italia e all'estero.

Scopri cosa possiamo fare per far crescere anche la tua impresa.
sacesimest.it | 800.269.264

**sace simest**

gruppo cdp

promuoviamo il futuro